

**Nell'interno**

**LA CORSA A RETTORE**

# Medicina, 450 voti e 80 posti da reintegrare

Dino



**Università** Confronto nell'Aula magna della facoltà. Con la richiesta di reintegrare i futuri pensionamenti

# Medicina, 450 voti. Appesi a 80 posti

*Il preside Gensini pone le sue condizioni ai cinque candidati al rettorato*

Stavolta si fa sul serio. L'aula magna della presidenza di Medicina è piena di camici bianchi. Sono più di cento gli elettori della facoltà più «potente» dell'Ateneo venuti a incontrare i cinque candidati rettori. Per loro parla il preside Gianfranco Gensini, che inchioda Alberto Tesi, Alberto Del Bimbo, Guido Chelazzi, Paolo Caretti e Sandro Rogari con una domanda la cui risposta può valere sino a 450 voti (tanto pesa Medicina). «Tra il 2009 e il 2011 andranno in pensione circa 80 dei nostri docenti, da futuri rettori in che misura potrete impegnarvi per un loro reintegro?». La domanda non è da poco visto che si è ancora in regime di blocco del turn-over per via del deficit nel bilancio d'Ateneo e che il problema organico non è questione che riguarda solo la facoltà presieduta da Gensini. Ecco le risposte dei cinque aspiranti al timone di piazza San Marco.

**Alberto Tesi:** «Il problema si porrà quando usciremo dal blocco del turn-over, cosa plausibile anche grazie all'accordo stipulato da questa facoltà con la Regione. Allora sulla politica del personale è necessaria un'inversione di tendenza. Non è possibile reintegrare il personale che va in pensione in maniera meccanica. Bisognerà fare una programmazione che tie-

ne conto delle esigenze di tutto l'Ateneo. Ricordando che per Medicina serve una particolare attenzione visto che il personale di questa facoltà spesso offre anche servizio assistenziale. Di questi casi bisognerà ragionare in un tavolo con la Regione».

**Alberto Del Bimbo:** «Le assunzioni a Medicina, quando usciremo dal blocco del turn-over, fanno parte delle tre priorità del mio programma in merito alla politica del personale. Quando potremo di nuovo mettere mano agli organici bisognerà occuparsi dei precari amministrativi non ancora stabilizzati, dei colleghi vincitori di concorsi di idoneità e la cui idoneità è in scadenza, e della sostituzione dei colleghi che andranno in pensione. Su questo punto credo che Medicina potrebbe avere autonomia decisionale.

**Guido Chelazzi:** «Credo che la programmazione didattica non possa prescindere dalla qualità della ricerca. Ed è un fatto che nel nostro Ate-

neo le eccellenze in questo campo sono concentrate a Scienze Chimiche, Scienze Giuridiche e Scienze Mediche. Pertanto mi sento di poter dire che le esigenze di Medicina saranno oggetto di una particolare attenzione tenuto conto anche del fatto che i docenti di questa facoltà svolgono pure attività di assistenza».

**Paolo Caretti:** «Mi candido a diventare rettore di tutto l'Ateneo e quindi a gestire anche i problemi occupazionali di Medicina, che non in questo senso non credo debba avere deleghe speciali. Le esigenze di questa facoltà per il personale devono essere gestite in maniera equilibrata con le altre facoltà. E laddove l'Ateneo avrà difficoltà a farsene carico, bisognerà fare appello alla Regione cui spetta la gestione dell'assistenza».

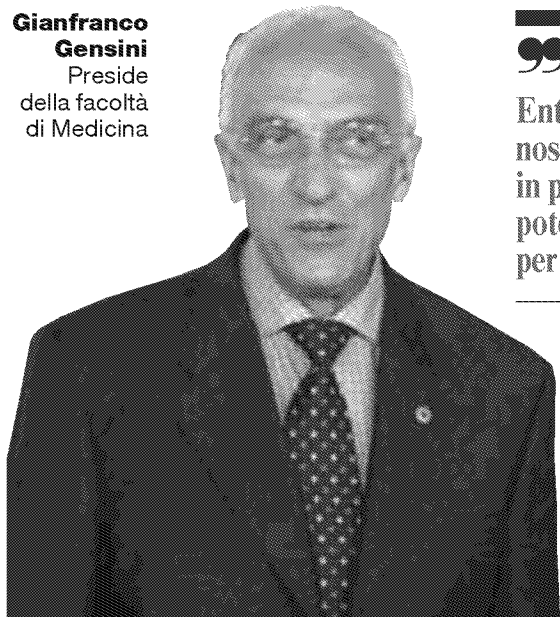
**Sandro Rogari:** «Il mio auspicio, in questo senso è poter rimpiazzare il maggior numero di unità in procinto di andare via. In prima battuta bisognerà coprire eventuali vacanze di docenti che andando in pensione lasciano anche il loro compito assistenziale. Detto ciò bisogna riattivare la programmazione della politica del personale in tutto l'Ateneo».

**Chiara Dino**

## Due problemi

L'Ateneo è in regime di blocco del turn over e non solo a Careggi l'organico langue

**Gianfranco Gensini**  
Preside  
della facoltà  
di Medicina



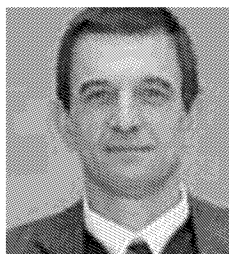
Entro il 2011, 80 dei nostri docenti andranno in pensione: quanto potete impegnarvi per il loro reintegro?



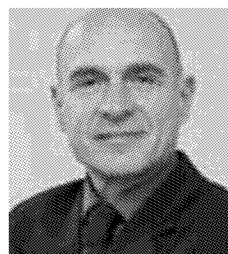
Sandro Rogari



Paolo Caretti



Alberto Tesi



Guido Chelazzi



Alberto Del Bimbo